

LETTERA A NUCCIA

di Amelia Mancuso (moglie del dottore di Nuccia)

Catanzaro 4 / 08 /1976

Carissima Nuccia,

ho sentito la mancanza della tua parola di conforto. Avrei voluto telefonarti, ma sono stata poco bene... Ti ricordo, come sempre, con affetto e raccomando, come al solito, alle tue preghiere il mio povero Totò, al quale tu volevi tanto bene. E' per questo che mi permetto inviarti un mio modesto pensiero che spero vorrai gradire. Io riesco ad andare avanti, attingendo forza nella fede e nella preghiera. Prega quindi anche per me, perché il Signore voglia concedermi un po' di pace e salute, che mi sono tanto necessarie nelle dolorose condizioni in cui vivo. Un abbraccio affettuoso.

AMELIA MANCUSO